



Mercoledì 24 dicembre 1997

14 l'Unità

LE CRONACHE



Il ministro Veltroni: «Pubblicati danni e costi: ora aspettiamo i soldi anche dai privati»

Da Acquasparta a Foligno i tesori ancora sotto le macerie

In un dossier del ministero i dati dell'Umbria ferita

Si intitola «Oltre il terremoto» il volume che censisce i danni subiti dai monumenti in Umbria. Duecentoventicinque pagine che da Acquasparta a Valtopina, passando per Assisi, Cascia e Sellana, raccontano e spiegano - attraverso un elenco dettagliatissimo - i crolli e le lesioni provocate dal sisma. Il libro, edito dal ministero dei Beni culturali ed elaborato dal Commissario straordinario per il terremoto, è la mappa di una nuova geografia dai contorni tragicamente fragili.

Un repertorio dove ogni opera d'arte, dalla più celebre alla più umile, è illustrata attraverso schede sintetiche ma accurate: due righe di note storiche, le lesioni riportate dal monumento e la stima economica del danno.

«È uno strumento che oltre a tener fede all'impegno sulla trasparenza - spiega il ministro Walter Veltroni - può sollecitare la solidarietà del mondo privato nell'azione di recupero e risanamento del patrimonio culturale, giacché nell'introduzione sono contenute le indicazioni concrete sulla possibilità di "adottare" i monumenti. Questo elenco, realizzato il più rapidamente possibile rispetto all'andamento a singhiozzo del sisma, è un primo punto fermo che consente di guardare al futuro e di pianificare per tempo le risorse dello Stato e di

quanti vorranno contribuire a ricostruire una parte dell'identità culturale italiana».

L'Umbria è suddivisa nelle zone che la attraversano dal nord al sud. Per ogni area sono segnalati i comuni e le frazioni danneggiate. Si comincia dall'Alto Chiasso e si arriva alla Valnerina.

Scorrono i nomi, i dati: Costacciaro, chiesa della Misericordia, edificata nel XIV secolo e ristrutturata nel 1822. Avvallamento nel pavimento, lesioni alle volte e al rosone, distacco della della facciata. Stima del danno: 600 milioni.

Centinaia di dati, numeri, cenni storici che nelle pagine riguardanti i comuni più colpiti si trasformano nelle immagini dei crolli in diretta ripresi dalle televisioni. Basilica di San Francesco ad Assisi: gravissimi danni alle strutture murarie crollo degli affreschi, stima del danno 20 miliardi. Palazzo comunale di Foligno: crollo della torre medievale, gravi lesioni ai muri perimetrali, stima del danno 3 miliardi.

«Il repertorio - sostiene Caterina Bon Valassina della Soprintendenza per i beni ambientali dell'Umbria - è stato redatto di proposito come un inventario, una sorta di registro notarile, dove sono i dati stessi a parlare, a far capire la quantità e la qualità dei beni danneggiati. Dietro l'apparente

freddezza - continua la ricercatrice - un elenco di dati consente il massimo della libertà di stabilire i possibili nessi da parte delle professionalità e degli interessi più diversi. Un "work in progress" che, nonostante i limiti dovuti ai tempi strettissimi di realizzazione, informa per consentire a tutti di collaborare alla ricostruzione, proponendo varianti, integrazioni, sostituzioni».

Collaborare, dunque. In «Oltre il terremoto» sono riportate tutte le possibili forme attraverso le quali i privati possono contribuire al restauro delle opere d'arte: dalla sponsorizzazione a fini pubblicitari fino all'adozione di un qualsiasi monumento. «Ricostruire quanto il sisma ha distrutto o lesionato e riproporlo su fondamenta più solide - aggiunge Veltroni - è un impegno che dobbiamo assumerci. Questo libro vuole aprire una via, tra le tante che si stanno percorrendo per moltiplicare le iniziative volte al recupero di un patrimonio così importante e significativo. Altrimenti rischiamo di perdere - conclude il ministro per i Beni culturali - non solo le punte altissime di espressione artistica o religiosa come la basilica di San Francesco ma un tessuto di beni artistici che in Umbria sono sparsi ovunque».

Daniela Amenta

24TERRE
Not Found
24TERRE

Roberto Abbado dirigerà stasera dalla Basilica di Assisi

Concerti, reportage e dirette Per tv e radio è l'evento delle feste

Il 26 diretta di Radiorai e Gr da Gualdo Tadino. Anche Rai International oggi racconterà il dopo-terremoto per dieci ore. Da Mediaset un «Regalo di Natale».

ROMA. Il *Regalo di Natale*, ai terremotati, lo fa Mediaset. Con una specie di telethon formato sisma, che sarà trasmesso a Santo Stefano in prima serata, su Italia 1. Paola Barale ed Enrico Papi condurranno la serata dal Circo Americano di piazzale Clodio a Roma, spingendo attori e cantanti a interpretare numeri circensi. Il ricavato della serata andrà ad aggiungersi agli aiuti raccolti dal *Corriere della Sera* e dal Tg 5 di Enrico Mentana. Posiamo anche immaginare che i telegiornali saranno pieni, dalla vigilia in poi, di scene dai camper; delle tende e delle brume di Umbria e Marche. Specie di controcanto alle immagini in lustrini del Natale di chi ha avuto, come unico problema, quello di organizzare lo shopping. Il Natale dei terremotati, si sa, fa ascoltare e rende la tv più umana; però i paesi e le regioni del terremoto chiedono di essere visitati per valorizzare ciò che, con il terremoto, non è mai stato distrutto, una cultura e un modo di vivere. A questa esigenza tenta di rispondere Radiorai, che dedicherà

tutta la giornata del 26 alle zone terremotate, sia con inchieste e reportage del Gr, giornale radio, che con uno spettacolo che durerà l'intero pomeriggio. Gli studi della radio si trasferiranno a Gualdo Tadino, dalle 9 alle 13, per un *filo diretto* curato dal vice direttore Sandro Testi. Lo spettacolo musicale, curato dalla rete, si svolgerà invece dalle 15 alle 18 nel palazzetto dello Sport di Gualdo.

Anche Rai International si collegherà con l'Umbria e le Marche, portando agli italiani all'estero anche l'Italia che reagisce al disastroso evento naturale. *Natale insieme* avrà tre «finestre», nel pomeriggio, anche per gli italiani che vivono in Italia (su Raiuno a *Primaditutto*, su Raidue a *Ci vediamo in tv*, Raitre a *Geo&Geo*). E si collegherà con piazza San Pietro, Assisi, Camerino, Caracas (dove ci sarà Paola Saluzzi), Betlemme e il santuario francescano di Greggio. I collegamenti partiranno dallo studio 13 di Cinecittà, per dieci ore di televisione, dalle 16 all'una e mezza di notte (con Simona Ventura, Gigliola

Cinquetti, Toni Garrani). Mediaset trasferirà le sue attrezzature a Foligno, con Fiorella che passerà una giornata fra i terremotati: si registrerà il prossimo 29 dicembre, si trasmetterà il 3 gennaio.

Il tradizionale concerto della Vigilia, stasera alle 22,40, sarà ripreso da Raiuno dalla Basilica di Assisi, ma a causa dei danni il maestro Roberto Abbado dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai nella sala di Frate Elia, prima abitazione dei francescani nel 1228. Al post-terremoto è dedicata anche la giornata del 27, con una puntata di *Made in Italy* (ore 14). *Raidue* ha già dato, il 21 scorso, con *Non solo Assisi*, quando le telecamere hanno seguito il critico Federico Zerri nella ricognizione dei grandi danni al patrimonio artistico. Oggi alle 17, Raitre dedica la puntata di *Geo&Geo* al reportage che Licia Colò aveva girato fino a poche ore prima del crollo. Ci sarà anche la storia di Franco Antonini, il pugile disabile salvato dal cane Kelly.

Nadia Tarantini

24AVVISO
Not Found
24AVVISO24PRO
Not Found
24PRO24PRO2
Not Found
24PRO224PRO3
Not Found
24PRO324PRO4
Not Found
24PRO424RENO
Not Found
24RENO

Istruzioni d'uso per adottare un monumento

Chi volesse contribuire al restauro o alla ricostruzione delle opere d'arte in Umbria, può versare un contributo sull'apposito conto corrente postale n° 96955000 intestato al ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio del Commissario delegato per gli interventi urgenti sul patrimonio culturale danneggiato. I versamenti dall'estero possono essere effettuati: da parte dei correntisti, con postagiro internazionale Eurogiro, da parte dei non correntisti tramite vaglia internazionale di versamento (mod. MP16). Tutte le forme di contribuzione godono dei benefici fiscali della detrazione del 19% dal reddito ai fini Irpeg e Irpeg.

I due cantautori nuovamente insieme per i terremotati con un concerto in piazza

Dalla e De Gregori insieme per Assisi

L'evento sarà trasmesso in diretta su Rai Uno nell'ambito della manifestazione «La notte degli angeli».

ROMA. Chissà mai se intoneranno gli storici versi «Laggiù nel paese dei tropici dove il sole è più sole che qual sotto l'ombra degli alberi esotici non t'immagini che caldo che fa». Frasi prese di peso da *Banana Republic*, canzone simbolo di un tour rimasto nel cuore di molti. Correva l'estate del 1979 e due cantautori famosi come Lucio Dalla e Francesco De Gregori decisero di girare la penisola con un carrozzone musicale scanzonato e divertito. Un evento destinato a durare lo spazio di una stagione per poi entrare di diritto nella memoria popolare. E ora la strana coppia si ripresenta vincendo ritrosie e vecchi giuramenti, per una causa un po' speciale che non ha il freddo sapore di business.

Dunque: Lucio Dalla e Francesco De Gregori suoneranno dal vivo la sera di San Silvestro, il 31 dicembre, sulla piazza antistante la Basilica maggiore di Assisi.

Il concerto sarà il momento culminante della manifestazione *La*

notte degli angeli, trasmessa in diretta televisiva su Rai Uno. Del cast fanno parte anche la soprano Cecilia Gasdia, i ballerini Tap Dogs e, in collegamento da Venezia, il trio Dario Fo, Giorgio Albertazzi e Franca Rame. Jovanotti, invece, commenterà su Radiorai la serata. La scelta di Assisi vuole essere un segno di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto e una testimonianza della volontà di riprendere una vita normale. Una buona causa, che ha convinto i due a riannodare i fili di un'antica collaborazione. «È un'occasione troppo bella» ha commentato Lucio Dalla, tornando sulla decisione, presa molto tempo fa, di non ripetere più il duetto. Poche anche le indiscrezioni su quello che i due faranno insieme. Quasi sicuramente Dalla eseguirà *La donna cannone* e De Gregori ricambierà ripescando un vecchio classico come *4/3/1943*. Per il resto si accettano scommesse: sarebbe bello riascoltare la versione rock che i due fece-

ro di *Un gelato al limon* di Paolo Conte e gemme sparse dai due repertori come *Quattro cani* e *Piazza Grande*. O, ancora, il duetto su *Cosa sarà*. E sarà curioso anche vedere i due all'opera a quasi vent'anni di distanza, con percorsi artistici differenti. De Gregori, tutto sommato, è rimasto fedele a un filone di canzone d'autore poetica e semplice. E riscoprendo, soprattutto nel tour seguito all'ultimo album in studio *Prendere e lasciare*, una salutare energia rock, fatta di chitarre schierate e ritmi più veloci. Dalla, invece, è piuttosto cambiato dai tempi di *Banana Republic*: ha sposato le novità tecnologiche e un gusto pop contemporaneo in un attento equilibrio fra qualità e commercialità, riuscendo spesso nell'intento di scalare le classifiche. Proprio come è successo al suo disco più recente, *Canzoni*, un vero e proprio best-seller. All'epoca di *Banana Republic* la situazione era, ovviamente, diversa: Dalla veniva da un disco fortunatissimo

come *Lucio Dalla*, che conteneva classici come *L'anno che verrà* e *Ana e Marco*.

De Gregori, dopo la durissima e traumatica contestazione subita al Palalido di Milano ad opera di un gruppo di autonomi, stava ritrovando se stesso con un album più fresco ed essenziale come *De Gregori*, dove erano inclusi l'inno pacifista *Generale* e dolci ballate come *Natale* e *Raggio di sole*.

La prima collaborazione dei due fu il singolo *Ma come fanno i marinai*, del dicembre 1978, una sorta di antipasto al tour, che durò dal 16 giugno al 28 luglio 1979. Uno spettacolo trionfale e memorabile, dove emergevano le diverse anime dei protagonisti: più lunare e malinconico Francesco, più allegro ed estroverso Lucio.

E in quell'occasione muoveva i primi passi Ron con la sua *Una città per cantare*.

Diego Perugini

24CASE
Not Found
24CASE